



Il podio azzurro per la prima volta davanti agli Usa

Ecco l'elenco completo delle 20 medaglie vinte dalla squadra azzurra alle Olimpiadi di Lillehammer. Si tratta di un record assoluto per l'Italia, ancor più prestigioso se si considera che nel medagliere finale l'Italia è finita quarta, alla spalle della Germania e di due potenze degli sport invernali come la Russia e la Norvegia, e davanti all'altra grande potenza, gli Stati Uniti.

- ORO: 7**
- Manuela Di Centa: 15 chilometri fondo tecnica mista femminile.
 - Gerda Weissensteiner: slittino singolo femminile.
 - Wilfried Huber, Kurt Brugger: slittino doppio maschile.
 - Maurizio De Zolt, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Silvio Fauner: staffetta 4x10 chilometri di fondo.
 - Deborah Compagnoni: slalom gigante femminile.
 - Manuela Di Centa: 30 chilometri di fondo femminile a tecnica classica.
 - Mirko Vuillemin, Orazio Fagone, Hugo Hermann, Maurizio Carnino: short track, staffetta 5000 metri maschile.
- ARGENTO: 5**
- Manuela Di Centa: 5 chilometri combinata femminile.
 - Manuela Di Centa: combinata fondo femminile a inseguimento.
 - Norbert Huber, Hansjörg Raffl: slittino doppio maschile.
 - Mirko Vuillemin: short track 500 metri maschile.
 - Alberto Tomba: slalom speciale maschile.
- BRONZO: 8**
- Armin Zöggler: slittino singolo maschile.
 - Isolde Kostner: discesa libera femminile.
 - Marco Albarello: 10 chilometri combinata maschile.
 - Stefania Belmondo: combinata fondo femminile a inseguimento.
 - Silvio Fauner: combinata fondo a inseguimento maschile.
 - Isolde Kostner: supergigante femminile.
 - Günther Huber, Stefano Ticci: bob a due.
 - Bice Vanzetta, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi-Stefania Belmondo: staffetta 4x5 chilometri fondo femminile.

LILLEHAMMER 94. I segreti del successo della Fisi? Spendere i soldi per attività sportive



Albarello, De Zolt, Fauner e Vanzetta: quattro uomini d'oro



Manuela Di Centa vincitrice di cinque medaglie

R. Borea/Ap

L'Italia alle Olimpiadi Trionfi da non disperdere

Qual è il segreto della Federazione italiana sport invernali protagonista dei Giochi olimpici norvegesi? Nulla di più semplice: spende i soldi che ha per le attività sportive. I rapporti con il Coni e le ragioni di una nuova strategia.



Deborah Compagnoni oro nel Gigante

E Amendola/Ap

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

LILLEHAMMER Potrebbe sembrare il segreto di Pulcinella, ma chi conosce a sufficienza i meccanismi dello sport italiano sa bene che così non è. Qual è il segreto della Federazione italiana sport invernali, protagonista assoluta di questi Giochi olimpici norvegesi? Semplice: spende i suoi soldi per l'attività sportiva. Non è come affermare che un ospedale impiega le sue risorse per curare i malati (tesi peraltro che nel nostro Paese è spesso da dimostrare). Nel vanipinto mondo dello sport nazionale quella che dovrebbe essere la ragione sociale di federazioni grandi e piccole vale a dire la costante incentivazione dell'attività agonistica può invece trasformarsi in un lusso insostenibile. E a dare il cattivo esempio ci pensa per primo il Coni, costretto a destinare una cospicua parte delle sue risorse al mantenimento di un apparato sovradimensionato. Per il Comitato olimpico nazionale prima vengono gli stipendi da pagare agli oltre tremila dipendenti, poi le necessità dell'antitacita struttura centrale e periferica, infine la pratica sportiva vera e propria. La Fis ha semplicemente cercato di modificare questo ordine di priorità. Fatti salvi le buste paga, il 92% dei proventi federali è stato destinato all'attività agonistica. Una scelta in parte voluta in parte resa inevitabile da circostanze particolari. Una scelta che si è comunque rivelata vincente.

salire al 30 giugno del 1993. In quell'occasione incontrammo nel salone d'onore del Coni il presidente federale Carlo Valentino, un generale della guardia di finanza in pensione che nel 1988 si sedette sulla poltrona dello sci prendendo il posto di Arrigo Gattai da qualche mese «promosso» alla presidenza del Coni. Valentino quel giorno non era di buon umore. Si stava per eleggere il nuovo leader del Comitato olimpico e lui consapevolmente si trovava dalla parte perdente. «Credo che vincerà Pescante», ci disse, «ma io voterò comunque per Gattai: se non altro per un debito di riconoscenza nei suoi confronti. Mi auguro soltanto che la cosa non influisca sul futuro della mia Federazione: abbiamo le Olimpiadi di Lillehammer alle porte». Valentino fu facile profeta: sull'esito del ballottaggio per la presidenza del Coni. Ed in un certo senso intuì pure quanto sarebbe accaduto alla Fis. Da parte del nuovo governo del Foro Italico non fu adottata nessuna misura «punitiva» nei confronti degli «sport invernali» (aveva votato per Gattai anche il presidente della Federghiaccio Paul Seiber) però non arrivarono nemmeno gli auspicati aiuti economici alla vigilia dei Giochi. Valentino, insomma, dovette fare i conti con il suo vecchio bilancio a sua volta già impoverito dai riflessi della crisi del Totocalcio.

Coni e dintorni. Per capire il perché la Fis abbia impresso una svolta radicale alle sue strategie bisogna ri-

parlare al 30 giugno del 1993. In quell'occasione incontrammo nel salone d'onore del Coni il presidente federale Carlo Valentino, un generale della guardia di finanza in pensione che nel 1988 si sedette sulla poltrona dello sci prendendo il posto di Arrigo Gattai da qualche mese «promosso» alla presidenza del Coni. Valentino quel giorno non era di buon umore. Si stava per eleggere il nuovo leader del Comitato olimpico e lui consapevolmente si trovava dalla parte perdente. «Credo che vincerà Pescante», ci disse, «ma io voterò comunque per Gattai: se non altro per un debito di riconoscenza nei suoi confronti. Mi auguro soltanto che la cosa non influisca sul futuro della mia Federazione: abbiamo le Olimpiadi di Lillehammer alle porte». Valentino fu facile profeta: sull'esito del ballottaggio per la presidenza del Coni. Ed in un certo senso intuì pure quanto sarebbe accaduto alla Fis. Da parte del nuovo governo del Foro Italico non fu adottata nessuna misura «punitiva» nei confronti degli «sport invernali» (aveva votato per Gattai anche il presidente della Federghiaccio Paul Seiber) però non arrivarono nemmeno gli auspicati aiuti economici alla vigilia dei Giochi. Valentino, insomma, dovette fare i conti con il suo vecchio bilancio a sua volta già impoverito dai riflessi della crisi del Totocalcio.

72° di partenza in pochi mesi il settore è passato ad assorbire il 92% delle entrate disponibili. Una percentuale che tradotta in moneta equiva- le a circa 27 miliardi l'anno. Le entrate federali ammontano infatti a poco più di trenta miliardi. Di questi 11 arrivano dal Coni quale contributo or-

dinano altri 4,5 quale contributo straordinario. 5 miliardi provengono dal tesseramento (i praticanti sono circa 200.000 suddivisi fra le varie specialità) ed infine ulteriori 10 miliardi sono garantiti dagli sponsor.

Gli uomini. Parlando di sport l'aspetto economico è soltanto una del-

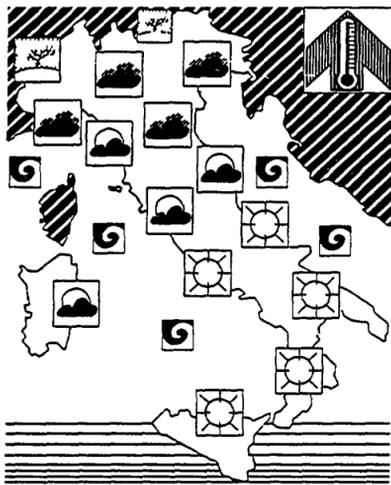
le componenti che rendono grande o piccola una Federazione. La risorsa più importante rimane sempre quella umana: gli atleti, i dirigenti e soprattutto i tecnici. Gli allenatori che hanno propiziato lo straordinario raccolto di Lillehammer - 18 medaglie a cui vanno aggiunte le due della Federghiaccio - hanno tutti un lungo passato all'interno delle strutture tecniche federali. È il caso di Camillo Onesti, il quasi settantenne ct del fondo femminile che è riuscito per anni a tenere sotto controllo l'esplosiva rivalità fra Manuela Di Centa e Stefania Belmondo. Se il ruolo di Onesti è soprattutto «politico» quello di Alessandro Vanoi, direttore tecnico della rappresentativa maschile è invece più propriamente agonistico. È soprattutto merito suo la particolare composizione della staffetta 4x10 (De Zolt in prima frazione e Fauner in ultima) che ha consentito agli azzurri di cogliere la più grande vittoria dei Giochi norvegesi.

Helmut Schmalz e Plemario Calcagni sono i due ct dello sci alpino. Quest'ultimo ha saputo costruire sul grande talento di Deborah Compagnoni una squadra autentica. Le ventenni azzurre Gallizio Perez e Serra sono una garanzia per il futuro soprattutto adesso che in questo gruppo si è aggiunta l'ancora più giovane Isolde Kostner, strabillante vincitrice di due bronzi olimpici. Schmalz, ex campione della «valanga azzurra» è l'uomo più discusso: colui che ha avallato la discussa scelta di

separare Alberto Tomba dal resto della squadra italiana. A distanza di anni i dubbi su quella decisione restano non tanto per il rendimento del bolognese (il quale ripete anche dalla Norvegia con la sua medaglia al collo) quanto per la perdurante titania agonistica del resto della squadra maschile. Schmalz comunque potrebbe fare presto le valigie attratto dalle lusinghe della federazione elvetica. E per la sua sostituzione ne accanto al nome di Calcagni, circola con insistenza quello dell'ignota degli slittini.

Brigitte Fink bella e matura donna altoatesina è una delle più interessanti «relazioni di questa Olimpiade» italiana. Direttrice tecnica dello slittino ha vinto con il suo settore due medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo in appena tre gare. Il suo «segreto»? Pugno di ferro e quanto di volontà. Caratteristiche ad hoc per un ambiente un po' vizioso come quello dello sci alpino maschile. Ma l'elenco dei ct vincenti è «ma de in Italia» non finisce con «Frau» Fink. C'è ancora Corrado Dal Fabbro, il capo del bob che qui a Lillehammer ha avvalorato un emozione particolare. Ventidue anni fa era stato uno degli ultimi quattro azzurri a vincere una medaglia olimpica sulla pista di Sapporo. Adesso è riuscito a riaprire il ciclo da ct grazie al terzo posto di Huber Ticci nel bob a due. Corsi e successi storici: nello sport il filo del successo rimane teso anche per questo.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE una perturbazione presente sulla Francia e sulle Baleari si sta avvicinando lentamente al nostro Paese. Le regioni inizialmente interessate saranno la Sardegna ed il settore nord-occidentale. La perturbazione è preceduta da venti meridionali che tenderanno a rinforzarsi.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni cielo generalmente sereno. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale, sulla Sardegna e sulla Toscana. Dalla serata sono previste delle precipitazioni. La nebbia al Nord e lungo le coste adriatiche continuerà a persistere con un parziale dissolvimento durante le ore centrali.

TEMPERATURA pressoché stazionaria con rinforzi sul versante occidentale.

VENTI: deboli o moderati meridionali con rinforzi sul versante occidentale.

MARI: mossi i bacini occidentali con moto ondo in ulteriore aumento sul Canale di Sardegna e sullo Stretto di Sicilia, poco mossi i restanti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | | | |
|---------|----|----|-------------|---|----|
| Bozano | -4 | 5 | L. Aquila | 3 | 10 |
| Verona | 3 | 7 | Roma Urbe | 5 | 14 |
| Trieste | 5 | 8 | Roma Fiumic | 3 | 15 |
| Venezia | 2 | 8 | Campobasso | 4 | 10 |
| Milano | 4 | 5 | Bari | 3 | 15 |
| Torino | 1 | 6 | Napoli | 3 | 14 |
| Cuneo | np | np | Potenza | 4 | 10 |
| Genova | 9 | 11 | S. M. Leuca | 7 | 12 |
| Bologna | 3 | 8 | Reggio C. | 6 | 16 |
| Firenze | 3 | 12 | Messina | 9 | 15 |
| P. va. | 5 | 13 | Palermo | 8 | 20 |
| Ancona | 3 | 13 | Catania | 1 | 18 |
| Perugia | 6 | 10 | Alghero | 4 | 16 |
| Fascera | 1 | 11 | Cagliari | 3 | 17 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

| | | | | | |
|------------|----|----|-----------|------|----|
| Ams. erdam | 4 | 12 | Londra | 8 | 12 |
| Atene | 7 | 16 | Madrid | 6 | 18 |
| Berlino | 0 | 3 | Mosca | -1,3 | 3 |
| Bruxelles | 9 | 12 | Nizza | 8 | 15 |
| Copenaghen | 2 | 0 | Parigi | 10 | 16 |
| G. nevro | 2 | 16 | Stoccolma | -17 | -1 |
| Helsinki | 12 | -2 | Varsavia | 2 | 2 |
| Lisbona | 11 | 16 | Vienna | 0 | 12 |

L'Unità

Tariffe di abbonamento

| Italia | Annuale | Semestrale |
|----------|------------|------------|
| 7 numeri | L. 350.000 | L. 180.000 |
| 6 numeri | L. 315.000 | L. 160.000 |
| Estero | Annuale | Semestrale |
| 7 numeri | L. 720.000 | L. 360.000 |
| 6 numeri | L. 625.000 | L. 318.000 |

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 2007 intestato all'Unità SPA via dei Due Micelli 23 10100 Roma oppure presso le Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 31)

Commerciale (in n. 10) L. 430.000. Com. n. 10 (in n. 10) L. 550.000. Finestre (in n. 10) L. 110.000. Finestre (in n. 10) L. 4.800.000. Marchetti di testata L. 2.000.000 - Red. (in n. 10) L. 35.000. F. 1000 Legali Conco. Ast. Appalti (in n. 10) L. 35.000. Festival L. 2.000.000 a parola. Necrologi L. 800. Partecip. Lutto L. 1000. Economici L. 1.000.

Concessione in esclusiva per la pubblicità L. 1.100.000. NEAT DIVISIONE NETE SPA. Via Re-stell 29 - Tel. 02 - 58388750 - 3838881. Bologna 10131 - Via de' Caraccioli 93 - Tel. 051 - 347101. Roma 00198 - Via A. Corti 10 - Tel. 06 - 8570101 - 8570403. Napoli 80133 - V. San T. D' Aquino 15 - Tel. 081 - 5521831. Concessione in n. 10 per la pubblicità L. 100.000. SPN Roma via Bocca di Leone 10 - Tel. 06 - 477976.

Stampa in F. C. M. S. P. TeleStampa Centro Italia Orcoletta (AQ) - via Colle V. n. 14 - Tel. 0862 - 348000. SABO Bologna - Via del Tappazzone 1 - via Milano - via C. no da Pestosa 10.

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente a giornale L'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Minnella. Iscritto al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.